



Città di  
**Paderno Dugnano**

Provincia di Milano

Settore Socioculturale

Coordinamento  
del Volontariato

Consulta  
del Volontariato Sociale  
e del Lavoro



Relazione Pubblica

# “Lo stato dei servizi rivolti alla cittadinanza”

## **RELAZIONE SULLO STATO DEI SERVIZI ANNO 2005**

a cura di Carla Pedretti,  
Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia

**6 marzo 2006**

La presente relazione vuole illustrare i servizi alla persona che l'Ente locale ha attivato nel corso del 2005 nell'area **anziani, disabili, minori e famiglia, adulti in difficoltà, assegnazione alloggi di edilizia pubblica**.

Come già lo scorso anno, rimandiamo al fascicolo allegato la lettura dei numeri, per occuparci, qui, della qualità dei servizi erogati, dei miglioramenti rispetto agli anni precedenti, delle criticità rilevate.

Ringraziamo gli operatori del Servizio che, con le loro relazioni di fine anno, permettono questa sera all'Assessore di presentare questo documento alla città.

## **AREA ANZIANI**

La popolazione può rivolgersi al Servizio per ricevere informazioni sui servizi e sulle risorse presenti sul territorio, essere aiutata nell'analisi dei bisogni e nella definizione dei progetti di cura, essere orientata nell'individuazione delle risorse da attivare ed essere supportata nell'approccio ai servizi socio-sanitari.

Anche nel 2005 l'attività di **segretariato sociale** è stata alquanto impegnativa per l'alto numero di accessi, anche senza appuntamento. Sono stati **467** i colloqui effettuati, di cui solo **65** previo appuntamento.

Il sovraccarico di richieste ha portato inevitabilmente a intervenire in situazioni di alta fragilità, cioè per anziani in condizioni di non autosufficienza grave, basso reddito, assenza di reti parentali o con parenti in difficoltà, presenza di disagio psichico-relazionale. La complessità di tali situazioni richiederebbe interventi coordinati e integrati di carattere sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale, mentre non è sempre facile coordinare le risorse, in particolare per quanto riguarda l'integrazione sanitaria e la continuità assistenziale ospedale/territorio, soprattutto riferita a queste categorie particolarmente deboli.

E' indispensabile, a questo proposito, trovare una modalità per riattivare l'**unità valutativa geriatrica** che, per anni, nella nostra città, lavorava per l'integrazione e costituiva un elemento essenziale nella progettazione degli interventi, oltre che uno strumento prezioso anche per la formazione professionale dell'Assistente sociale referente dell'area nella gestione delle situazioni di maggior complessità.

L'incremento delle situazioni complesse ha, poi, portato a intervenire in modo un po' affrettato sulle situazioni potenzialmente a rischio. E', cioè, passato in secondo piano il lavoro di prevenzione.

Nel corso dell'anno sono state **53** le richieste di **contributo economico** da parte di utenti over 60. Sono situazioni che tendono a diventare croniche, non avendo queste persone altre possibilità per integrare un reddito basso.

Sono state **4** le richieste di intervento da parte di anziani a causa di **sfratto** esecutivo. Dall'esame delle domande emerge un bisogno abitativo fortemente indirizzato verso il patrimonio pubblico, mentre in alcuni casi il disagio abitativo è segno di un disagio più vasto e complesso.

Sempre di elevato standard qualitativo il servizio di **assistenza domiciliare** rivolto ad anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, per la maggior parte in situazione di solitudine, con scarsa capacità organizzativa nella gestione della casa o con difficoltà a mantenere rapporti con il mondo esterno o con gravi difficoltà relazionali col proprio nucleo familiare.

Hanno usufruito di tale servizio anche nuclei familiari con uno o più anziani allettati o in fase terminale. In questo caso l'assistenza viene erogata con l'aiuto e la presenza costante dei familiari stessi, cercando una stretta collaborazione con l'ADI, il servizio di Cure Domiciliari o il Servizio di Terapia del Dolore dell'ASL MI 1.

Le prestazioni degli ASA sono di tipo sociale (piccolo aiuto domestico, commissioni e spesa, sostegno psicologico, accompagnamento per visite mediche, ecc.) e/o di tipo igienico-sanitario (bagno settimanale, igiene personale quotidiana, mobilitazione, prevenzione piaghe da decubito, gestione/controllo della terapia farmacologica, controllo della dieta, ecc.).

Nel corso del 2005 **15** anziani hanno usufruito dei **buoni sociali** previsti dal Piano di Zona a favore di anziani assistiti al proprio domicilio. L'erogazione di tale buono viene effettuata sulla base di una graduatoria distrettuale che tiene conto della situazione familiare, socio-sanitaria ed economica, oltre che dell'età dell'anziano. Nonostante il budget di 500.000 euro previsto dal bilancio del Piano, non si è riusciti a soddisfare tutte le richieste e per il 2006 il nuovo Piano di Zona non prevede bandi.

Sono stati introdotti nel 2005 anche i **voucher sociali**, destinati all'acquisto di prestazioni sociali –quali l'assistenza domiciliare - erogate da operatori sociali accreditati. Ne hanno beneficiato **3** anziani, per un totale di **1700 tickets da 16 euro ciascuno**.

Il servizio **pasti a domicilio** è ormai consolidato e ha visto nel 2005 la distribuzione di **4944 pasti a 29 anziani e 8 disabili**, grazie all'impegno costante dell'Associazione Florence che mette a disposizione gli autisti, mentre accompagnatori sono i ragazzi del Servizio Civile Volontario, gestito attraverso il Piano di Zona.

Come per i pasti a domicilio, anche il servizio di **teleassistenza** consente ad alcuni anziani di rimanere al proprio domicilio in sicurezza. Sono **33** gli anziani che usufruiscono di tale servizio tramite l'Associazione Florence, con un canone mensile di euro 18,80, mentre **45** anziani hanno attivato il servizio tramite la Provincia. Attraverso una piccola convenzione con l'Associazione Florence, l'A.C. eroga un contributo per il pagamento del canone, o di parte di esso, per alcuni utenti con una modesta situazione economica.

Il **ricovero in Residenza** è l'ultima soluzione prospettata per situazioni ingestibili al proprio domicilio. Nel 2005 l'A.C. ha integrato **30** rette di ricovero presso le RSA Ubaldi (13), Pertini (10), Bernardelli (3), altre (4). La RSA Pertini continua ad essere una risorsa, anche per la retta sensibilmente ridotta

rispetto a quelle delle altre strutture del territorio. A causa, però, del piano di ristrutturazione, risulta abbastanza sollecito l'accesso per situazioni di parziale autosufficienza, mentre c'è una lista d'attesa per gli anziani non autosufficienti.

Una risorsa importante è il **Centro Diurno Integrato**, che accoglie persone con difficoltà nello svolgimento delle attività della vita quotidiana e con necessità assistenziali non risolvibili tramite il solo intervento domiciliare. Il Centro Ein Karem accoglie **39** utenti di Paderno, per tre dei quali l'A.C. integra la retta.

Il Servizio si occupa anche dell'**amministrazione di sostegno**, cioè della gestione del patrimonio di utenti con disturbi cognitivi o comportamentali. Per l'anno in corso è previsto l'intervento di un professionista grazie a una risorsa economica prevista dal Piano di Zona.

Sempre grazie alle risorse del Piano di Zona, da novembre 2004 a ottobre 2005 si sono svolti gli incontri del Gruppo di **auto-mutuo-aiuto** per i familiari che assistono anziani con gravi patologie. La sede di tale attività a Baranzate certo non ha favorito i nostri concittadini, ma l'esperienza risulta difficile per persone poco abituate a condividere i problemi quotidiani.

Come sempre risultano molto positivi i rapporti col Volontariato. Ricordiamo, in particolare, la convenzione con AUSER per il progetto "**Dammi la mano**", cioè la presenza di nonni davanti ad alcune scuole negli orari di entrata e uscita, a garanzia della sicurezza dei bambini e la collaborazione con l'Associazione Florence, anche per l'organizzazione e la realizzazione dei quattro sabati di maggio sul **benessere della persona**. Tale iniziativa – realizzata tramite un protocollo d'intesa tra A.C., Associazione Florence e Clinica S. Carlo - vuole promuovere la tutela della propria salute, sia in termini di prevenzione che di cura di eventuali patologie. Grazie anche alla possibilità del controllo della pressione arteriosa garantito da un medico cardiologo volontario dell'Associazione Florence e dello screening della glicemia e del glaucoma gestito dalla Clinica S. Carlo, partecipazione e gradimento sono sempre elevati.

## **AREA DISABILI**

Sono diversificati i servizi a favore delle persone diversamente abili che il Servizio Sociale attiva anche in collaborazione col Terzo Settore, col Volontariato cittadino o con altre istituzioni. L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione e di rispondere nel modo più adeguato possibile ai diversi bisogni.

L'**assistenza scolastica** si avvale della Cooperativa sociale "Duepuntiaco" e della collaborazione dei servizi Sanitari specialistici, in particolare della Neuropsichiatria infantile.

Il servizio vuole garantire l'integrazione sia all'interno della classe, sia nei momenti di uscita sul territorio, con particolare attenzione alle uscite didattiche.

La richiesta è in costante aumento, a fronte di una diminuzione delle ore di sostegno concesse dall'autorità scolastica e nel 2005 gli interventi educativi sono stati attuati nelle scuole di ogni ordine e grado, dal nido alla scuola secondaria di secondo grado.

Importante è anche il servizio di **assistenza educativa domiciliare**. Si tratta di prestazioni di tipo assistenziale-educativo rivolte soprattutto a minori che necessitano di un sostegno per lo sviluppo della propria autonomia, al fine di mantenere la persona nel proprio ambito abitativo. Essenziale è il coinvolgimento della famiglia nella realizzazione del progetto educativo.

Nel 2005 **14** progetti sono stati attivati grazie ai **voucher** finanziati dal Piano di Zona ed è stato, così, possibile incrementare le risorse per l'assistenza scolastica.

Il sostegno educativo finalizzato al conseguimento dell'autonomia e allo sviluppo delle capacità di relazione e di integrazione sociale è particolarmente significativo nei **servizi di formazione all'autonomia**, che offrono attività per gran parte della giornata e garantiscono, quindi, una maggior presa in carico della persona rispetto al servizio educativo domiciliare. Riguardano situazioni difficili e gravi, sia per il grado di disabilità dell'utente, sia per la situazione familiare. Offrono soluzioni diverse e più rispondenti ai singoli bisogni e sono, in genere, interventi a lungo termine.

Dopo la scuola secondaria di primo grado, **27** studenti disabili hanno frequentato i corsi di **formazione professionale** presso il Consorzio Nord Milano. L'incremento rispetto al 2004 è stato del 29% e il dato più significativo è che questi studenti non hanno frequentato solo corsi FLAD (specifici per studenti disabili), ma anche corsi per operatore commerciale, artigiano artistico, servizi d'impresa, operatore elettronico.

Più problematico è, invece, l'inserimento in strutture adeguate di ragazzi che non hanno le risorse per continuare l'esperienza scolastica. I **CSE** di Cusano Milanino e Cinisello Balsamo (ora chiamati **CDD**) sono al completo. La struttura di Cusano, poi, in cui sono inseriti **22** utenti di Paderno, necessita di costosi interventi di adeguamento per proseguire l'iter per l'accreditamento.

E' già avviato il percorso per la richiesta dell'accreditamento anche per la **Comunità Alloggio "L'Ancora"**, che accoglie **8** utenti di Paderno e garantisce un servizio di Pronto Intervento. Nel 2005 la Comunità ha affrontato le difficoltà tipiche di una struttura nuova: manutenzione dello stabile, definizione dell'organico, relazioni col territorio, gestione degli ospiti. Proprio nella gestione degli ospiti la Comunità ha dato il meglio di sé.

Ora la situazione è più equilibrata, si stanno svolgendo gli incontri previsti per i contatti col territorio e, in particolare, sono stati mantenuti i rapporti con i genitori e con Anffas. Evidenti benefici si potrebbero avere con l'arrivo di

volontari che si facciano carico del buon funzionamento della struttura e della sua integrazione nel tessuto sociale e civile della città.

Con la Comunità e con la Cooperativa Duepunti capo il Servizio Sociale, coinvolgendo gli operatori del CSE, ha realizzato alcuni progetti di **avvicinamento alla residenzialità**, finanziati con la legge 162. Tali progetti tendono a facilitare l'accesso in Comunità o a offrire alla famiglia momenti di sollievo.

Per alcuni disabili si deve, purtroppo, pensare a un inserimento in **strutture residenziali**. Attualmente sono **5** le persone ospitate in simili strutture, per le quali l'A.C. integra la retta, poiché la famiglia non è in grado di assolvere autonomamente. Sono inserimenti a lunga scadenza e, quindi, da riprogrammare negli anni.

L'avvio della Comunità Alloggio ha risposto ad alcune situazioni critiche e ha permesso ad alcune famiglie di affrontare la problematica dell'autonomia del figlio disabile in modo adeguato, senza il distacco. La prossima apertura della Residenza di Bresso – vicina al nostro territorio - potrebbe offrire una risposta assistenziale che non vada a interrompere il rapporto con la famiglia

Le convenzioni con le **Cooperative sociali** del territorio hanno garantito, anche nel 2005, un'esperienza continuativa ai cittadini inseriti.

Le Cooperative sono di due tipi: **con finalità socializzanti e con finalità lavorative**.

Le prime prevedono interventi a lungo termine con l'obiettivo di mantenere o sviluppare le capacità di autonomia e di integrare socialmente la persona. A questo proposito risulta oggi ancora difficile aiutare le persone non autonome a sviluppare interessi culturali, ricreativi e del tempo libero, fondamentali per la piena realizzazione della persona.

L'ambito lavorativo viene utilizzato anche per l'inserimento di persone in tirocinio e borsa lavoro, perché possano verificare le proprie capacità in vista di un eventuale avviamento al lavoro.

Questo obiettivo viene perseguito con le Cooperative sociali con finalità lavorative. L'avvio avviene tramite borsa lavoro, cui segue l'assunzione vera e propria. Si inseriscono, così, nel mondo del lavoro persone che difficilmente potrebbero reggere a un inserimento lavorativo in azienda. Sono, per lo più, persone in età avanzata, con scarsa resa lavorativa e difficoltà relazionali, che superano alcune loro difficoltà grazie all'ambiente lavorativo e al rapporto privilegiato con gli operatori sociali.

La Cooperativa CS&L cura, tramite convenzione, l'**inserimento lavorativo delle persone con invalidità**. Il progetto di inserimento prevede una fase di conoscenza, una di sostegno e formazione, una di contatto con le aziende del territorio, una di prova dell'inserimento e, in caso di assunzione, una fase di monitoraggio perché l'inserimento si consolidi.

Nel 2005 il Servizio ha seguito **29** utenti e **6** sono stati gli inserimenti. Tuttavia il periodo di difficoltà generale sul versante del lavoro incide inevitabilmente anche sugli sbocchi dei lavoratori con disabilità o sul reinserimento lavorativo di adulti che perdono il lavoro e che le aziende non sono in grado di assorbire.

Il Servizio non può essere svincolato dalla più ampia politica del lavoro e deve sviluppare solidi legami con tutte le agenzie del lavoro.

Strumento cruciale per l'effettiva accessibilità ai servizi è il **trasporto**. Con mezzi propri e tramite convenzioni con diverse realtà, il Servizio assicura il trasporto verso scuole, istituti di riabilitazione, centri formativi e cooperative sociali. Sono rimaste, invece, insoddisfatte le richieste di trasporto per terapie.

Molto positivo è stato l'inserimento delle operatrici del Servizio Civile nel trasporto disabili, inserimento che ha reso il servizio più costante.

Anche **20** persone disabili usufruiscono dell'**assistenza domiciliare** e apprezzano il coinvolgimento e la sensibilità, oltre che la professionalità, degli operatori. Sono **8** i disabili che, con una discreta autonomia e la possibilità, quindi, di vivere nel proprio ambiente, usufruiscono del **pasto a domicilio**.

Il **sostegno economico** nei confronti di famiglie dove vive un disabile (**29** nel 2005) serve spesso a tamponare una situazione di emergenza per attivare, poi, altre iniziative. A volte è, invece, l'unico sostegno.

La dipendenza economica è superata quando è possibile effettuare un inserimento lavorativo, altrimenti diventa continuativa, soprattutto per coloro che si trovano a vivere con la sola pensione di invalidità (euro 240 mensili). In alcuni casi si attivano esenzioni o riduzioni sul costo dei servizi o si applicano canoni sociali d'affitto.

## **AREA MINORI E FAMIGLIA**

Nel 2005 l'equipe dell'area minori ha aumentato l'organico per quanto riguarda la figura dell'assistente sociale: sono stati, infatti, **5** gli assistenti sociali per un totale di **108** ore settimanali e **2** i consulenti psicologi per **45** ore settimanali. Si è verificato, però, un avvicendamento delle figure professionali e solo negli ultimi mesi dell'anno il gruppo di lavoro ha raggiunto la stabilità.

L'aumento numerico degli assistenti sociali ha permesso di definire una specificità di area, cioè una suddivisione meglio marcata tra **ambito della tutela e ambito della prevenzione**. E' continuato, inoltre, il coordinamento organizzativo interno, la cui funzione è stata quella di essere punto di riferimento per i colleghi assistenti sociali e psicologi, di convocare le riunioni di equipe, monitorare la suddivisione dei carichi di lavoro, definire gli incontri di macro-equipe dell'Associazione di comuni, iniziare a sviluppare la banca dati dei casi in carico, stimolando il gruppo di lavoro nell'individuazione di criteri di valutazione sul rapporto quantità/qualità degli interventi attuati.

E' proseguito il lavoro di supervisione e di coordinamento organizzativo congiunto fra le due equipe minori dei comuni di Paderno Dugnano e Novate Milanese. Si è giunti alla standardizzazione delle modalità organizzative e metodologiche delle equipe dei due enti, mediante l'apporto degli stessi consulenti esterni: la dott.ssa Susanna Galli – funzionario del Settore Sviluppo delle Professionalità della provincia di Milano - per il **coordinamento organizzativo**, la dott.ssa Paola Covini – psicologa del Centro Bambino Maltrattato – per la **supervisione di casi in carico**.

I quattro incontri con la dott.ssa Galli hanno avuto per oggetto la riflessione tra l'obiettivo e il prodotto di un gruppo di lavoro, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, le azioni obbligatorie di un Servizio Tutela Minori, il confronto tra i tempi di lavoro ideali e i tempi di lavoro nelle rispettive realtà territoriali. Un ulteriore percorso formativo - finanziato dalla Provincia di Milano - ha avuto per tema il ruolo dei Servizi Sociali Tutela Minori in situazioni di minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in materia civile, penale e amministrativa.

I sette incontri con la dott.ssa Covini sono stati utilizzati per interventi di supervisione psicologica su **28** casi. La psicologa ha utilizzato il metodo autoformativo, stimolando la discussione e favorendo l'espressione dei diversi pareri professionali, al fine di condurre la singola micro-equipe referente del caso ad individuare la soluzione o la strategia più adeguata a superare la criticità.

Come già detto, le attività prevalenti dell'Area Minori e Famiglia si sono diversificate e meglio delineate nel corso dell'anno strutturandosi in due servizi:

**il servizio tutela**, le cui azioni consistono in attività di indagine, presa in carico per sostegno, monitoraggio e supporto di minori e nuclei familiari con provvedimenti dell'A.G., da parte di assistenti sociali e psicologi.

Le nuove segnalazioni vedono nelle coppie in fase di separazione il maggior numero di richieste di intervento. Gli operatori sono impegnati da un lato verso la protezione dei minori, dall'altro verso tentativi di conciliazione fra le parti, ruolo sempre più richiesto dall'A.G., ma che impegna maggiori risorse di tempo-lavoro con gli adulti.

Un'ampia percentuale, se non la quasi totalità, delle indagini effettuate diviene una successiva presa in carico. Ciò significa un basso numero di casi dimessi e un numero crescente di casi attivi. Si pone qui il problema della "cronicità" di parte della nostra utenza, in carico da anni e per la quale gli operatori hanno messo in campo energie, risorse, tempo e diverse professionalità, senza riuscire a "leggere" significativi cambiamenti, pur garantendo una certa stabilità psico-affettiva ai minori.

Sono in aumento anche situazioni di adulti con personalità fragili e immature, non sempre certificate e riconosciute e non in carico ad altri servizi, che impegnano gli operatori in un lavoro di supporto e sostegno psicopedagogico.

Se per i minori gli interventi e i servizi disponibili sono diversi (assistenza domiciliare, neuropsichiatria infantile, psicoterapia, affido, adozione), per i genitori sarebbe auspicabile un lavoro più preciso e puntuale di sostegno



rispetto al loro ruolo genitoriale, anche attraverso l'attivazione di gruppi di sostegno alla genitorialità che consentirebbero di far fronte a una pluralità di situazioni e di accelerare i processi trasformativi dei diversi componenti.

**Il segretariato sociale** evidenzia l'aumento di richieste di intervento da parte di nuclei familiari le cui fragilità sono legate alla scarsa competenza professionale e, quindi, alla scarsa capacità di adattarsi alle richieste del mondo del lavoro e i bisogni espressi riguardano soprattutto l'area degli adulti.

Un altro elemento di fragilità, forse il più importante e incisivo, è il problema dell'alloggio: i contratti di locazione prevedono costi insostenibili per i nuclei familiari monoreddito. Gli interventi messi in atto, cioè l'intervento economico per sfratto da parte dell'Amministrazione Comunale e il fondo sociale per l'affitto, pur limitando e contenendo le morosità, in alcune situazioni rimandano solo di qualche tempo un intervento a favore dell'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica.

Altro dato rilevante è l'aumento di richieste di aiuto economico provenienti da nuclei familiari extracomunitari che, nel 2005, hanno raggiunto il 30% delle richieste complessive da parte di famiglie.

Abbiamo citato tra gli interventi per il sostegno dei minori **l'assistenza domiciliare**. Nel 2005 la Cooperativa Comin ha avuto una proroga dell'appalto per questo servizio fino a luglio 2007.

Gli incontri tra le assistenti sociali e gli educatori della cooperativa hanno consolidato un percorso di riflessione comune sulla casistica e sulle strategie di miglioramento di situazioni sempre più complesse. Si è tentato, inoltre, di consolidare il modello di "accordo" scritto con le famiglie, sottoscritto dalle parti (assistente sociale – educatore – famiglia), inerente i contenuti e le modalità del progetto educativo. Questo strumento consente agli operatori e alla famiglia un maggior coinvolgimento nel progetto relativamente ai tempi di presa in carico e agli obiettivi perseguiti e favorisce una maggior trasparenza circa il ruolo degli operatori e della famiglia stessa.

Le analisi e le riflessioni, suffragate da apporti teorici e metodologici, hanno permesso l'attivazione di progetti educativi modellati sul bisogno del singolo e del territorio.

**Il Pallastrada** è una forma sperimentale e, per il nostro territorio, innovativa di ADM di gruppo, all'interno del progetto più ampio e preesistente del "Nonsoloscuola", gestito dall'associazione UCAPTE e finanziato dalla L.R. 23. In questo primo anno di sperimentazione sono stati coinvolti **10** minori seguiti dal Servizio Sociale e circa **20** minori provenienti dal territorio di appartenenza dell'oratorio ospitante. All'interno di questo progetto si è consolidato il **progetto Pan**, ovvero una serie di escursioni in montagna che ha coinvolto, con una certa regolarità, **14** ragazzi, di cui **7** segnalati dal Servizio Sociale. E' stata certamente un'esperienza positiva nel suo complesso, benché sia stato necessario ridefinire, condividere e favorire l'integrazione di diverse modalità organizzative ed educative, soprattutto fra i molti adulti coinvolti, oltre che con i ragazzi.

Il Servizio ha anche proseguito il monitoraggio di alcuni progetti inerenti le leggi di settore (L. 285/97, ex L.R. 45/99) e la L.R. 23/99, in stretta collaborazione con le cooperative e le associazioni del territorio.

**"Dire, fare, imparare. Il Carcatrà va a scuola"**: nell'area del Progetto del Benessere Scolastico è stato rivolto alle classi delle scuole primarie del territorio, attraverso mini-percorsi tematici gestiti dalla Cooperativa Comin.

Nella scuola secondaria di primo grado, il **Progetto di prevenzione al disagio** ha previsto lo sportello di ascolto per studenti, docenti e genitori.

**"Le mille e una notte – i genitori si raccontano a fare i genitori"**: moduli formativi di auto-mutuo aiuto di gruppi di genitori di bambini e bambine che frequentano le scuole dell'infanzia e primarie, interessati a confrontarsi e a riflettere sul ruolo genitoriale a partire dalla propria esperienza. Il Progetto ha visto il formarsi di un gruppo di genitori per ogni plesso scolastico delle scuole primarie (escluso il 1° circolo); ogni gruppo ha svolto 5/6 incontri serali.

**"Il Trampolino"** ha sperimentato una nuova modalità di avvio dell'ADM, promuovendo un forte coinvolgimento dei genitori, resi consapevoli delle loro risorse e non solo delle loro difficoltà. La sperimentazione ha riguardato solo 3 situazioni specifiche, ma ha permesso una condivisione più autentica del processo di cambiamento che l'intervento di assistenza domiciliare intende realizzare.

**"Caleidoscopio"**: progetto distrettuale relativo all'ambito della prevenzione primaria e secondaria con particolare riferimento all'educativa di strada. Ha coordinato progetti e servizi rivolti ai gruppi informali di giovani incontrati nei luoghi di aggregazione spontanea e progetti rivolti ai giovani che frequentano i Centri di Aggregazione Giovanile del territorio.

**"Jack Frusciante"**: ha coinvolto 10 seconde classi dell'istituto C.E. Gadda attraverso 4 incontri per ogni classe tenuti da operatori dell'Associazione Alberio, con l'obiettivo di aumentare nei ragazzi la capacità di analisi delle situazioni a rischio e della conoscenza sulle sostanze lecite e illecite.

Ricordiamo, inoltre, che il centro di incontro Carcatrà e i centri di aggregazione CiaoRagazzi e Contromano costituiscono ambienti educativi privilegiati per i bambini e i giovani della nostra città, così come i sette oratori attivi sul nostro territorio.

## **SERVIZIO AFFIDI**

Ha lavorato in stretta collaborazione con le assistenti sociali dell'Area Minori e Famiglia, inserendo in famiglie affidatarie **2** minori in carico al Servizio Tutela, e con la Rete Famiglie Aperte "Il Gelso", e le associazioni Effetto Terra e La Vigna di Nabot per la realizzazione del progetto "Sole e Luna", finanziato dalla L.R. 23/99. Il progetto si è sviluppato nel corso del 2005 attraverso una prima fase di pubblicizzazione dell'affido e di apertura alle nuove culture e una seconda fase di formazione, indirizzata a un gruppo di persone interessate alle tematiche dell'affido familiare.

Di particolare rilevanza, nella prima fase, lo spettacolo di clownerie "I ragazzi di Bucarest" che ha coinvolto ed emozionato gli spettatori per il valore sociale dell'iniziativa.

Il corso di formazione si è sviluppato in 4 incontri che hanno consentito ai partecipanti di confrontarsi sui modelli educativi, le abitudini e i messaggi genitoriali che accompagnano il percorso di crescita dei bambini nelle varie culture, di essere guidati in un viaggio virtuale nell'Islam, cogliendone i nuclei portanti e le chiavi di lettura per comprendere questa religione in una logica di accoglienza, di evidenziare e riflettere sui bisogni e risorse della realtà locale, auspicando nuove collaborazioni nell'ambito dell'accoglienza di minori in difficoltà. Nell'ultimo incontro, poi, i partecipanti – soprattutto coppie che stanno ora continuando un cammino individuale di conoscenza con il Servizio Affidi per, eventualmente, concretizzare il loro desiderio di genitorialità affidataria –, attraverso esercizi di comunicazione verbale e non, hanno potuto entrare in contatto con il proprio mondo emozionale e interrogarsi rispetto alle loro attitudini all'accoglienza.

Il Servizio effettua mediamente 3/4 colloqui (compresa una visita domiciliare) con ogni famiglia che si rende disponibile all'affido e la seconda metà del 2005 ha visto un buon numero di famiglie chiedere al Servizio di approfondire i colloqui di conoscenza. La fase divulgativa dell'affido perseguita negli ultimi anni, la collaborazione con Novate Milanese e i contatti "coltivati" con le associazioni che si occupano di accoglienza hanno costituito un "vivaio" di famiglie che, nel tempo, potranno essere pronte per realizzare un affido familiare con bambini al di sotto dei 10 anni. Da sottolineare, anche, gli incontri e le collaborazioni del Servizio con servizi esterni, la partecipazione a convegni locali e internazionali e i contatti con testate giornalistiche a tiratura nazionale per appelli e ricerca di famiglie.

## **SERVIZIO NIDI**

I tre nidi attivi nel nostro comune sono stati frequentati da **195** piccoli utenti e **18** sono stati gli utenti dei servizi integrativi (Spazio Famiglia e Spazio Gioco).

Sono state svolte iniziative rivolte ai genitori: serate tematiche e laboratori in cui i genitori sono stati coinvolti nell'organizzazione di attività da sviluppare con i bambini.

Su richiesta delle educatrici, la consulente pedagogica ha organizzato un corso di formazione condotto dal dott. Giulio Reggio sul tema: **"Accogliere il disagio per promuovere il benessere"**. L'obiettivo è stato quello di approfondire e avere maggiori strumenti per affrontare le problematiche di bambini portatori di un disagio comunicativo, relazionale o di sviluppo cognitivo e acquisire consapevolezza della potenzialità di una valenza curativa esistente all'interno di ambienti educativi sani e accoglienti.

La programmazione dell'anno scolastico 2004/2005 ha previsto anche l'organizzazione di incontri trasversali tra i tre nidi, divisi per salette. E' stato,

così, possibile creare occasioni di confronto tra le diverse realtà e stendere una progettazione comune della proposta educativa.

## **AREA ADULTI**

L'ambito di intervento, istituito nel 2002, è trasversale alle diverse aree del Servizio Sociale e si rivolge prevalentemente a persone che si trovano a vivere un particolare momento di difficoltà relativo alla sfera economica, lavorativa e abitativa (che spesso coincidono e costituiscono il 30% circa dei casi), sanitaria, delle dipendenze e della carcerazione.

Nel 2005 gli utenti in carico sono stati **127**, di cui **15 stranieri e 6 senza fissa dimora**. Alcuni utenti vengono accompagnati nel percorso per la richiesta e il riconoscimento dell'invalidità civile, altri –per quanto possibile – vengono inseriti nelle Cooperative sociali con **borse lavoro**. Maggiormente favoriti in questi progetti sono i cittadini ex-detenuti, mentre si incontrano grosse difficoltà nell'individuare postazioni lavorative per le donne.

La referente dell'area lavora in stretta collaborazione con la Caritas locale e la Caritas Ambrosiana di Milano, con le Cooperative Sociali, col SERT, col NOA e col CPS territoriale, oltre che con il Servizio Sociale per Adulti del Ministero di Grazia e Giustizia di Milano.

## **AREA ASSEGNAZIONE ALLOGGI**

Sono stati assegnati nel 2005 **14 alloggi** di Edilizia Residenziale Pubblica, attingendo dalla graduatoria in essere e risolvendo qualche situazione di sfratto esecutivo. Tuttavia, gli aventi diritto sono ancora oltre un centinaio e il nuovo bando ha visto la presentazione di **57** ulteriori domande e **29** richieste di aggiornamento dati. Pertanto, anche a fronte di scelte coraggiose da parte dell'A.C., il problema non potrà essere risolto a breve termine.

L'A.C. ha, comunque, scelto di partecipare da subito al bando regionale per l'**autocostruzione**, una nuova modalità di edilizia che consente ai partecipanti di costruire la propria casa col supporto di tecnici, di pagare un canone notevolmente ridotto rispetto alle richieste del mercato e, dopo dieci anni, di poter riscattare l'alloggio con una spesa di circa 75.000 Euro. Le domande presentate sono state **52**, di cui **40** idonee e i primi **10** stanno lavorando già da qualche mese nel cantiere della loro casa.

Prima di concludere rivolgo un **grazie riconoscente** al Dirigente, al Funzionario, al Responsabile Amministrativo, agli Assistenti Sociali, agli Psicologi e a tutti gli operatori del Servizio che, con la loro professionalità e la loro capacità di relazione, sanno accogliere utenti spesso difficili e offrire le risposte più adeguate previste da regolamenti e risorse.

Un grazie va anche alla **Consulta del Volontariato, al Coordinamento, alle Cooperative Sociali e alle Associazioni** che, con la loro presenza e la loro disponibilità, realizzano nella nostra città una proficua rete di servizi e di risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

L'anno da poco iniziato prevede un grosso lavoro in sinergia con tutte le realtà che si occupano di welfare per l'aggiornamento del **Piano Socioassistenziale Comunale** e per la programmazione di servizi a supporto delle persone anziane da attivare per il periodo estivo.

Auspicio, pertanto, la collaborazione ampiamente sperimentata in questi anni.